



Hofer, in Austria 26 mila in corteo per chiudere

Riflettere sulle radici e il futuro del Tirolo storico: è questo il leitmotiv della grande sfilata in programma il 20 settembre prossimo ad Innsbruck, per ricordare il bicentenario della rivolta antinapoleonica dei tirolesi. Lo hanno detto ieri i governatori del Tirolo, Alto Adige e Trentino, Günther Platter, Luis Durnwalder e Lorenzo Dellai, presentando l'iniziativa.

Al corteo parteciperanno mille associazioni con circa 26.000 persone. Nelle scorse settimane ci sono state polemiche per l'annuncio degli Schützen altoatesini di voler sfilare con striscioni per ricordare la divisione dell'antico Tirolo dopo la Grande guerra. Durnwalder ha detto che il futuro è «in un territorio aperto rivolto all'Europa proprio nel cuore del continente». Dellai ha affermato che il traguardo è «un'Europa dei popoli nella quale ciascuno si identifichi senza perdere l'identità individuale».

Per fare ciò - così i governatori - è però necessario puntare ad una più stretta collaborazione transfrontaliera, dotando l'Euregio di una «struttura ad ampio raggio d'azione». I detta-

gli saranno discussi dai tre presidenti a metà ottobre.

Tornando al corteo, «esso - ha detto Dellai - rappresenta un'occasione importante anche sul piano simbolico. Da quando il nostro cammino comune è ripartito non si è mai ravvisata una convergenza altrettanto convinta come quella che stiamo registrando ora. L'evento che stiamo preparando, e che chiude le manifestazioni hoferiane organizzate nello spazio euroregionale nel corso del 2009, ci offre pertanto la grande opportunità di guardare al futuro insieme, partendo dalla percezione delle nostre comuni radici storiche. Siamo consapevoli che la nostra è un'unione di diversità. Ma questa è una ricchezza nel contesto di un'Europa che dev'essere, appunto, unita e plurale ad un tempo».

Il governatore ha richiamato inoltre la volontà dei tre territori di dar vita ad una segreteria organizzativa comune dell'Euregio, anche alla luce della prevista costituzione di un Gect (Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera).